

## Fondi PON: via libera alle paritarie

mercoledì 6 giugno 2018 | Caputo Lorenzo | [Home](#) > [Novità](#) > [Notizie](#) > Fondi PON: via libera alle paritarie

### SCUOLA. FONDI UE: DA BRUXELLES IL VIA LIBERO DEFINITIVO ALLE PARITARIE

*Avvenire - 05-06-2018 - P. Ferrario*

Dopo un anno e mezzo di pressing, ce l'abbiamo fatta: la Commissione europea ha comunicato il [via libera alla partecipazione delle scuole paritarie](#) ai bandi finanziati con i fondi Pon. Ora aspettiamo la lettera formale, ma il più è fatto». È soddisfatto, l'ex sottosegretario al Miur, ora deputato di Civica Popolare, Gabriele Toccafondi, che, come ultimo atto ufficiale negli uffici di viale Trastevere, ha ricevuto la tanto attesa comunicazione da Bruxelles.

In ballo ci sono oltre 3 miliardi di finanziamenti comunitari della programmazione 2014-2020, per finanziare progetti per il contrasto alla dispersione scolastica, lo sviluppo della professionalità dei docenti, il rafforzamento delle competenze degli adulti e la riqualificazione degli edifici scolastici, oltre ad altri interventi. Finora, soltanto le scuole statali potevano partecipare ai bandi del Miur e ricevere i relativi finanziamenti. Dopo l'intervento del Parlamento, che ha chiesto alla Commissione europea di modificare l'accordo di partenariato, i bandi saranno aperti alle scuole del sistema nazionale di istruzione che, secondo la legge 62 del 2000, sono sia gli istituti statali che i paritari.

«Non appena arriverà la comunicazione ufficiale - ricorda Toccafondi - si potrà procedere con i bandi unificati e con la distribuzione alle scuole paritarie dei fondi precedentemente accantonati in attesa della risposta europea. A meno che avverte il deputato centrista il nuovo governo e il Parlamento non vogliano fare marcia indietro, rimettendo tutto in discussione. Mi auguro non lo facciano e, nel caso, dovranno assumersene la responsabilità davanti alle famiglie del milione di alunni delle scuole paritarie. Anche da questo misureremo la volontà o meno di proseguire un percorso che ha portato a risultati positivi per l'intero sistema scolastico».

## PON, ai bandi possono partecipare anche le scuole paritarie. La comunicazione della Commissione UE

*da Orizzontescuola – 6/6/2018 – redazione*

La Commissione europea ha dato il via libera alla partecipazione ai bandi PON anche alle scuole paritarie, dopo un tira e molla durato più di un anno.

Ne parla Avvenire in un articolo di P. Ferrario, rilanciato dall'Associazione Dirigenti Scolastici DiSAL.

La comunicazione è stata ricevuta dall'ormai ex sottosegretario al Miur Toccafondi, come uno degli ultimi suoi atti. Si attende adesso la lettera formale.

### Risorse disponibili

Anche le scuole paritarie, dunque, potranno usufruire, partecipando ai bandi, degli oltre 3 miliardi di finanziamenti comunitari della programmazione 2014-2020, per finanziare progetti relativi a:

- contrasto alla dispersione scolastica;
- sviluppo della professionalità dei docenti;
- rafforzamento delle competenze degli adulti e riqualificazione degli edifici scolastici, oltre ad altri interventi.

### Risorse accantonate

Ricordiamo che, in attesa della risposta della Commissione europea, erano state accantonate le risorse da destinare alle scuole paritarie, come riferito anche da Toccafondi:

*«Non appena arriverà la comunicazione ufficiale si potrà procedere con i bandi unificati e con la distribuzione alle scuole paritarie dei fondi precedentemente accantonati in attesa della risposta europea. A meno che avverte il deputato centrista il nuovo governo e il Parlamento*

*non vogliono fare marcia indietro, rimettendo tutto in discussione. Mi auguro non lo facciano e, nel caso, dovranno assumersene la responsabilità davanti alle famiglie del milione di alunni delle scuole paritarie. Anche da questo misureremo la volontà o meno di proseguire un percorso che ha portato a risultati positivi per l'intero sistema scolastico».*

## **Via libera alla partecipazione delle scuole paritarie**

Avvenire – Paolo Ferrario - 14-03-2018

### **SUI PON LA BUROCRAZIA TORNA A BLOCCARE I FONDI ALLE PARITARIE**

Quando tutto sembrava risolto e ogni ostacolo superato, ecco una nuova delusione per le migliaia di scuole paritarie che, dopo anni di attesa e ingiusta discriminazione, finalmente vedevano avvicinarsi la possibilità di partecipare ai bandi ministeriali che assegnano i fondi Pon (Programma operativo nazionale).

Si tratta di finanziamenti europei Per la scuola Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020" che ammontano a più di tre miliardi di euro per promuovere «una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico. Un bel gruzzolo e un nobile obiettivo che, però, in Italia, sono riservati esclusivamente alle scuole statali. Anche gli ultimi due bandi, pubblicati nei giorni scorsi, per realizzare progetti di inclusione scolastica e lotta al disagio e per potenziare le competenze di base in chiave innovativa (finanziati rispettivamente con 130 e 150 milioni di euro), sono riservati agli istituti statali.

Per le paritarie, come già successo in occasione della presentazione di altri bandi Pon, sono state accantonate risorse in attesa di definire le modifiche all'Accordo di partenariato con la Commissione europea. Il punto dolente è proprio questo. Sulla base dell'Accordo per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, per "istituzioni scolastiche" si intendono soltanto le scuole statali. Con buona pace della legge 62/2000 sulla parità scolastica. Da qui l'esclusione delle paritarie dalla partecipazione ai bandi.

Per risolvere il problema e, in definitiva, applicare la legge, lo scorso mese di ottobre la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli e il ministro per la Coesione territoriale, Claudio De Vincenti, hanno scritto alla commissaria europea per la Politica regionale, Corina Cretu, richiedendo la modifica dell'Accordo di partenariato. Nella lettera, i due esponenti del governo Gentiloni scrivono: «Non può sfuggire il fondamentale ruolo d'interesse pubblico svolto da tutte le scuole che appartengono al Sistema nazionale di istruzione, comprese le scuole paritarie, per il raggiungimento degli obiettivi nazionali in tema di istruzione ed educazione che la Costituzione italiana assegna alla scuola».

Principio ribadito in un'altra comunicazione alla Commissione europea, firmata dalla capo dipartimento del Miur, Carmela Palumbo e dal capo dipartimento per le Politiche di coesione, Vincenzo Donato. «Si ritiene utile si legge riconoscere alle scuole paritarie un ruolo fondamentale di presidio dei territori al fine di poter esercitare, in sinergia con le scuole statali, una funzione di supporto alle azioni volte a ridurre il fallimento formativo precoce e a contrastare la dispersione scolastica».

Il pressing del governo, sostenuto dalle associazioni delle scuole paritarie e dei genitori, portava in breve ad acquisire l'assenso della Commissione Ue alle modifiche richieste all'Accordo di partenariato, come da comunicato ufficiale del Miur datato 13 ottobre 2017. «Pertanto si legge sarà possibile celermente apportare le modifiche al Pon per la scuola, necessarie al fine di allineare le relative modalità operative a quanto previsto dal legislatore italiano».

Cinque mesi dopo, quel «celermente» è rimasto nelle buone intenzioni del Ministero, che ora si difende ributtando la palla nel campo europeo. «Stiamo aspettando la formalizzazione delle modifiche all'Accordo di partenariato fanno sapere da viale Trastevere È comunque questione di pochi giorni». Effettivamente, sul sito della Commissione europea è pubblicata la decisione C (2018) 598 dell'8 febbraio, che cambia l'Accordo come richiesto dall'Italia.

Oggi il ministero illustrerà le novità alle parti sociali, domani vedrà la Commissione europea e l'8 maggio il Comitato di sorveglianza dovrebbe validare le modifiche, dando così il via libera alla pubblicazione dei nuovi bandi, aperti anche alle scuole paritarie e al recupero dei fondi accantonati. «Nel frattempo denuncia Maria Grazia Colombo, vice-presidente del Forum delle famiglie ed ex-presidente nazionale dell'Associazione genitori delle scuole cattoliche Agesc - la legislatura è finita e ancora non sappiamo quali saranno le intenzioni del nuovo governo su questa partita. La nostra preoccupazione è che tutto si blocchi nuovamente o, peggio, finisca insabbiato».

Timori condivisi dal sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi, che avverte: «All'Europa abbiamo chiesto di recepire la volontà di governo e Parlamento. Per cambiarla serve che l'uno e l'altro si esprimano nuovamente con un voto di segno contrario».

### **Gli istituti: è un fatto umiliante Ignorati i passi compiuti insieme**

ENRICO LENZI MILANO - Avvenire 14 marzo 2018

Non usa giri di parole Virginia Kaladich, presidente nazionale della Federazione che riunisce le scuole cattoliche paritarie dalle elementari alle superiori (Fidae), per definire lo stato d'animo dell'associazione dopo la pubblicazione del bando per i fondi strutturali europei del Programma operativo nazionale (Pon), che ancora una volta esclude tra i destinatari le scuole paritarie. «Onestamente non si può parlare né di rabbia né di frustrazione, ma soltanto di umiliazione - ribadisce con amarezza la presidente nazionale Fidae - per tanti motivi. Il primo è perché ancora una volta viene disattesa la legge 62/2000, nota con il nome di legge sulla parità scolastica. Il secondo perché sembra che i nostri studenti non siano cittadini italiani ed europei come tutti gli altri».

Ma a rendere il tutto ancora più amaro è che questo è il primo bando che esce dopo «una lunga trattativa condotta negli ultimi due anni e che ci aveva portato anche a un passaggio importante e significativo con la sottoscrizione».

La denuncia della Federazione delle scuole cattoliche: «L'unica certezza è che siamo stati esclusi. È come se i nostri studenti non venissero considerati europei» di un accordo con i ministri della Coesione sociale Claudio De Vincenti e dell'Istruzione Valeria Fedeli per modificare le norme applicative dei Pon in modo tale da includere anche il sistema paritario, parte integrante del sistema scolastico nazionale italiano».

Un accordo che ha ottenuto parere favorevole anche dall'Unione Europea il 10 ottobre 2017, ma «che ancora deve essere ufficialmente recepito». Ora il bando «sembra ignorare completamente tutti i passaggi compiuti e persino quanto stabilito in legge di Stabilità con l'accantonamento di una quota parte dei fondi del Pon per le scuole paritarie».

La burocrazia ministeriale ha completamente "dimenticato" tutti i passi compiuti. Eppure non sono mancati solleciti, richieste, inviti, promemoria in questi mesi «affinché ci fosse un incontro per avviare un tavolo di confronto su questa questione e la sua gestione alla luce delle novità presso il ministero di viale Trastevere» ricorda la presidente della Fidae.

Un appuntamento che sembrava imminente «dopo l'incontro con il ministro Fedeli»: era il 20 settembre 2017. Da allora, racconta Virginia Kaladich, è stato uno stillicidio di mail, telefonate e solleciti per riuscire a fissare questo nuovo incontro. «In occasione degli auguri per il nuovo anno, lo scorso 8 gennaio siamo tornati alla carica ricorda la presidente e abbiamo ottenuto come data, quella del 26 febbraio scorso».

Proprio il lunedì «della nevicata che ha bloccato Roma» e sotto quella coltre bianca è finita anche la possibilità di stabilire una nuova data «fino ad oggi». Cosa accadrà nelle prossime settimane è difficile dirlo. «Il bando sui Pon è uscito conclude con amarezza la presidente Kaladich e noi siamo esclusi». Ancora una volta, purtroppo.